



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE  
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 26/09/2022*

*Numero Registro Dipartimento 1342*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 11236 DEL 26/09/2022**

**Oggetto:** Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 - Direttiva Habitat 92 43 CEE Direttiva Uccelli 79 409 CEE DPR 357 97.

Progetto: taglio colturale del bosco di pino laricio previsto dal Piano di Gestione e Assestamento Forestale. Unità Colturale n°10. Comuni Casali del Manco (CS), Spezzano della Sila (CS), Spezzano Piccolo (CS).

Proponente: Luigi Pansa.

Parere di esclusione dalla ulteriore procedura di valutazione di incidenza, con prescrizioni.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE

### VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.G.R. n. 180 del 07/11/2021 con il quale è stato approvato il “Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale” n. 9 del 7/11/2021;
- il D.P.G.R. n. 191 del 8 novembre 2021, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Gianfranco Comito;
- il D.D.G. n. 11493 del 10.11.2021 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente reggente del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’Avv. Macri Edith;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.

### PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento in data 26/08/2022 prot. n. 377808, il signor Luigi Pansa ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza, in merito al progetto di “taglio culturale del bosco di pino laricio previsto dal Piano di Gestione e Assestamento Forestale. Unità Culturale n°10 nei Comuni Casali del Manco (CS), Spezzano della Sila (CS), Spezzano Piccolo (CS)”.
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 15/09/2022, ha espresso parere di esclusione dalla ulteriore procedura di valutazione di incidenza, con prescrizioni;

**PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il decreto di accertamento n. 14052/2021;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

### **DECRETA**

**DI RICHIAMARE** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

**DI PRENDERE ATTO** del parere espresso dalla STV nella seduta del 15/09/2022 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), con prescrizioni, in merito al progetto di *"taglio colturale del bosco di pino laricio previsto dal Piano di Gestione e Assestamento Forestale. Unità Colturale n°10. Comuni Casali del Manco (CS), Spezzano della Sila (CS), Spezzano Piccolo (CS)* presentato dal signor Luigi Pansa, e per, l'effetto, **DI ESCLUDERE DALL'ULTERIORE PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA** il medesimo progetto.

**DI NOTIFICARE** il presente atto al signor Luigi Pansa, ai Comuni di Casali del Manco (CS), Spezzano della Sila (CS), Spezzano Piccolo (CS), al P.N. della SILA e per i rispettivi adempimenti di competenza, alla provincia di Cosenza ed all'ARPACal.

**DI DISPORRE** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

**DI DARE ATTO** che l'attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all'art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l'ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

**DI STABILIRE** che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

**DI DISPORRE** che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

**DI PRECISARE** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

**DI PRECISARE** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**Nicola Caserta**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**Edith Macri**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**Salvatore Siviglia**  
(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VIA – AIA -VI**

**SEDUTA del 15/09/2022**

**Oggetto: Procedura di Screening di VINCA** – “Progetto di taglio culturale del bosco di pino laricio previsto dal Piano di Gestione e Assestamento Forestale. Unità Colturale n°10. Comuni Casali del Manco (CS), Spezzano della Sila (CS), Spezzano Piccolo (CS).

Proponente: Luigi Pansa.

ZPS – Codice IT 9310301 “Sila Grande”;

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Nicola Caserta

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a



- Valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
  - i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
  - la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
  - la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT.

### **PREMESSO CHE**

Con nota prot. Regcal n. 377808 del 26/08/2022 è stata acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, l'istanza di procedura di Valutazione di Incidenza inoltrata dalla ditta PANZA Luigi in merito al progetto in oggetto;

**VISTO** il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione **amministrativa e tecnica**:

#### **Documentazione Tecnica**

Format di Screening di VINCA;  
Parere Ente Parco Nazionale della Sila;  
Elaborati vari;

#### **Documentazione Amministrativa**

- Allegato 8a;
- Dichiarazione del valore dell'opere;
- Copia versamento oneri istruttori.

**PRESO ATTO** della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

**ESAMINATA** la predetta documentazione presentata;

### **CONSIDERATO CHE**

Inquadramento amministrativo del lotto boschivo

La proprietà forestale costituente l'UC 10, ovvero l'area oggetto d'intervento è riportata all'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Cosenza - Comune di Spezzano della Sila e Casali del Manco (sezione di Spezzano Piccolo), con i dati catastali riportati di seguito:

Spezzano della Sila - Foglio 30 particelle 45 parte Sup. ha 20.02.80

Casali del Manco – Spezzano Piccolo Foglio 24 particella 4 parte Sup. ha 52.57.10

Casali del Manco – Spezzano Piccolo Foglio 24 particella 5 parte Sup. ha 01.38.00

Casali del Manco – Spezzano Piccolo Foglio 23 particella 1 Sup. ha 00.40.20

Casali del Manco – Spezzano Piccolo Foglio 23 particella 2 Sup. ha 00.37.90

Totale (ha) 74.76.00

#### *Uso del Suolo*

La superficie forestale, costituente l'UC10, si estende su una superficie totale di 17.50.00 ettari, che ricade all'interno del perimetro della ZPS denominata Sila Grande con codice identificativo IT9310301, e all'interno del Parco nazionale della Sila Zona 2. L'area oggetto d'intervento (UC 10), calcolata con GIS risulta pari a circa 15.00.00 ettari, con forma irregolare il cui soprassuolo è costituito prevalentemente da un Bosco di Pino Laricio con presenza sporadica di rinnovazione di latifoglie minori come, roverella, acero, pioppo e faggio.

#### *Viabilità*

Il lotto si trova a ridosso della strada provinciale Germano - Croce di Magara. L'accesso all'interno del lotto con gli ordinari mezzi forestali può avvenire grazie alle strade camionabili principali e secondarie che circondano il lotto forestale sul confine est e sud, e una rete di vie di esbosco esistenti (strade camionabili e



Prato di Pineta in continuo stato di manutenzione che collegano il lotto direttamente con le Strade pubbliche. Il lotto risulta nel complesso ben servito e ciò rende estremamente agevoli le operazioni di taglio, allestimento, concentramento ed esbosco da parte delle ditte boschive che si possono avvalere della viabilità esistente. Le stesse hanno bisogno di una corretta manutenzione sia prima dell'esecuzione degli interventi colturali (pulizia e livellamento), sia dopo le fasi di utilizzazioni forestali in modo da renderle accessibili per interventi straordinari, come ad esempio la presenza di incendi seguendo sempre l'Art. 26 delle PMPF. Per maggiori dettagli circa l'ubicazione del lotto e delle piste forestali, si rinvia agli elaborati tecnici allegati, parte integrante della presente relazione che offrono una sufficiente chiarezza di lettura in quanto sono riportate su mappa allegata alla presente. Si precisa che grazie alla fitta rete viaria non sono previste l'apertura di nuovi tracciati. Gli interventi di ripristino della viabilità forestale saranno conformi agli art. 25 e 26 delle PMPF.

#### *Orografia, pendenza ed esposizione*

Le caratteristiche orografiche principali evidenziano un'altitudine media intorno ai 1350 metri s.l.m. e l'esposizione prevalente a Sud, Sud-Est, ma anche gli altri quadranti sono ben rappresentati. L'orografia del terreno, tendenzialmente pianeggiante nell' aree poste a Sud, presenta una pendenza variabile da pianeggiante (p.< al 10%) ad inclinato con classe di pendenza compresa tra il 20-30%.

#### *Descrizione delle tipologie colturali*

Il soprassuolo è interessato dal popolamento di Pino Laricio che si presenta in due condizioni strutturali che sono la pineta naturale di circa 70 anni (età media), ed un rimboschimento di circa 50 anni su una piccola porzione di soprassuolo forestale. Nella prima condizione si riscontrano dei nuclei di pino laricio naturali intervallati a pioppo, acero e piante di cerro, di notevoli dimensioni sia in diametro che in altezza in particolare dove c'è una maggiore presenza di luce. Per quanto concerne la seconda condizione, ovvero il rimboschimento presenta un modulo colturale abbastanza articolato, infatti, nelle aree pianeggianti è stato eseguito uno scasso profondo, testimoniato dal riaffioramento in superficie della matrice geologica, mentre nelle zone di medio versante è stata realizzata, ove necessario, una gradonatura seguita da lavorazioni localizzate. Il sesto di impianto utilizzato è stato 1.5 – 2 metri nelle interfile e 1 metro tra la fila. Il tutto è testimoniato dalle differenze in termini di sviluppo ipso-diametrico nelle due diverse situazioni, dovuto, unitamente alla maggiore disponibilità di suolo per gli apparati radicali, anche per la maggiore disponibilità di riserva idrica nelle zone piane e di impluvio. Dal punto di vista fitosanitario il bosco di pino presenta qualche problema dovuto a processionaria, che rende difficoltosa la fruizione dello stesso durante i periodi delle processioni, specie nei mesi di maggio-giugno. Nel complesso le formazioni forestali si presentano in discrete condizioni vegetative presentando in parte una struttura monoplana e discontinua, con piccoli vuoti che favoriscono l'insediamento di specie accessorie come il Castagno e il cerro, oltre che alla stessa rinnovazione di Pino laricio ed in parte una struttura monoplana e continua nella quale si intravede poca presenza di castagno e leccio, causa l'elevata densità con annessa scarsa presenza di luce. La densità molto elevata per via delle mancate precedenti cure colturali, ha fatto sì, che le piante crescessero con un alto rapporto ipsodiametrico, causando schianti a gruppi in alcune zone, soprattutto in seguito ai carichi di neve, determinando una forte riduzione del sottobosco. Ciononostante, laddove si verifica una diminuzione della densità per via della selezione naturale, si insedia una sporadica rinnovazione di faggio, cerro, acero montano e ciliegio, segno dell'innescò dei processi di successione ecologica volte alla rinaturalizzazione. Nelle buche di dimensioni maggiori si rinnova bene anche lo stesso pino laricio, molto spesso in competizione al biancospino, alle felci e alla rosa selvatica. La struttura della pineta naturale, varia prevalentemente in base alla morfologia e alla natura dei suoli (pendenza, esposizione e unità pedologica). Alle quote più elevate con esposizione a sud-ovest, invece presenta un'età media è di 70 anni e una densità varia a seconda della morfologia ovvero è maggiore in prossimità di impluvi e minore su aree di crinale; è presente rinnovazione di faggio e uno strato erbaceo e arbustivo sporadico costituito prevalentemente da felci e rovi. Sono presenti anche delle piante di Douglasia. Nella porzione a sud-ovest caratterizzata da pendenze minori, la pineta presenta una densità elevata, molti alberi atterrati per schianti da neve ed un sottobosco assente. Le piante in piedi con diametro sotto 15 cm sono per lo più filate, curve e piegate, deperenti, morte o prive di avvenire; si rinvergono, inoltre, in aree localizzate, alberi marci in piedi con diametri di maggiori dimensioni in particolare a ridosso della strada pubblica.

Nella porzione ad est, dove la morfologia diventa più varia anche per la presenza di fossi naturali che incidono il versante aumentando le pendenze medie, la pineta si presenta di due tipi:

- densa con schianti e rinnovazione sporadica di cerro e faggio e sottobosco a prevalenza di rovi e felci; età compresa tra 55 e 70 anni;
- disetanea o coetanea per gruppi con età compresa tra 50 e 80 anni; gruppi affermati di pino laricio e presenza di rinnovazione.



Come previsto dell'Art. 23 delle PMPF "Tutela della Biodiversità della Regione Calabria" saranno escluse dal taglio tutte le specie forestali, sporadiche, tra cui, la quercia castagnara, la roverella, l'acero di monte, l'agrifoglio, il pioppo, e altre specie come il cerro e il pero selvatico. Inoltre, saranno rilasciati degli alberi che presentano cavità utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna. Riguardo alla necromassa presente nel popolamento può essere suddivisa in: necromassa in piedi e necromassa a terra. La necromassa in piedi è una delle principali cause di diffusione di patogeni pertanto è necessaria la sua eliminazione. Fanno eccezione i soggetti di grosse dimensioni che presentano cavità e che forniscono riparo principalmente alla fauna ornitica. La necromassa a terra è stata valutata a campionatura tenendo conto della superficie a ettaro occupata da legno morto. Pertanto una piccolissima parte di lotto, in particolare nelle zone più ventilate, e dal fattore meteorologico neve, una piccola parte della superficie del lotto è interessata da legno morto, in altre parole derivante dalle piante stroncate, che saranno state rilasciate. Il legno morto a terra fornisce riparo per i piccoli mammiferi e la fauna ornitica, e la sua decomposizione per merito dei decompositori favorisce il ricircolo dei nutrienti. Nel lotto in esame la necromassa a terra non rappresenta una minaccia per il rischio d'incendi. Saranno inoltre rilasciate almeno 2 piante/ha ad accrescimento indefinito individuate tra quelle di maggiori dimensioni.

#### *Intervento selvicolturale proposto*

L'intervento selvicolturale proposto sarà condotto in conformità alle seguenti leggi e regolamenti:

- Legge Forestale regionale n°45/2012;
- Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale;
- Linee guida del PAGF.
- Documentazione inerente la Rete Natura 2000;

Il bosco di pino laricio come detto in precedenza presenta condizioni ben diverse dal punto di vista strutturale. Sulla scorta di quanto descritto in precedenza, l'intervento è stato basato su una serie di considerazioni, frutto delle molteplici situazioni riscontrate in loco, tutte finalizzate alla rinaturalizzazione. In particolare si è intervenuto sulle piante cimate, biforcute, stroncate e ramosse, che hanno superato le fasi di competizione, al fine di diminuirne la densità, e aprire dei vuoti che favoriscano l'insediamento di specie più esigenti e, al contempo, esaltare ulteriormente le potenzialità produttive del popolamento che, a distanza di parecchi anni, si presenta con un numero elevato di individui ad ettaro, per come evidenziato dalle aree di saggio. La progettazione, principalmente, ha interessato i soggetti soprannumerari, aduggiati, malformati e deperenti, al fine di creare dei piccolissimi vuoti, lasciando le chiome in leggero contatto tra di loro, creando le prime condizioni per l'insediamento di novellame di specie più esigenti. L'altra modalità di intervento ha interessato le zone più mature, caratterizzate da piante ben conformate, ove favorire in tempi brevi l'insediamento e lo sviluppo delle latifoglie sotto copertura. Al tal fine sono stati creati dei piccolissimi vuoti (gaps) con dimensioni che non superano mai i 80-100 m<sup>2</sup>, in modo da far entrare più luce, favorendo la mineralizzazione della sostanza organica e creando situazioni ottimali per un pronto insediamento della rinnovazione naturale. L'intervento previsto nella sua globalità tende a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale, aumentare la stabilità dei popolamenti, favorendo la rinnovazione naturale. In particolare, con tali interventi si è provveduto a liberare gruppi di rinnovazione affermata, riducendo la densità ove questa risulti eccessiva per consentire un regolare sviluppo degli alberi, anche in relazione alle possibilità di fruttificazione, disseminazione e sviluppo dei semenzali, favorire l'accrescimento dei soggetti meglio conformati. In definitiva l'intervento forestale di rinaturalizzazione si è basato a quanto previsto dall'art. 48 e 49 delle PMPF della Regione Calabria considerando la Provvisoria Minimale di 250 m<sup>3</sup>/ha ed un prelievo di area basimetrica inferiore al 20%. Sono state eliminate delle piante di notevoli dimensioni in pessime condizioni vegetative a ridosso della strada provinciale, al fine di assicurare la massima sicurezza alla pubblica incolumità. Per quanto riguarda le latifoglie, le stesse sono state tutelate, pertanto sono state destinate al taglio solamente le piante in pessime condizioni vegetative. Dovranno essere eseguiti anche interventi di sfollo e diradamento su nuclei di rinnovazione affermata eliminando le piante di diametro pari o inferiore ai 10/11 cm a petto d'uomo (alla base variabile dai 7 ai 12/13 cm) al fine di tutelare e salvaguardare i soggetti migliori, cercando di ridurre il rischio incendio attraverso l'abbassamento della quantità di combustibile presente sul soprassuolo forestale.

#### *Modalità di taglio ed esbosco*

Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 9 del 2015, dalle PMPF e dalla legge forestale 45/2012, adottando tutti gli accorgimenti necessari per evitare danni di qualsiasi genere alla vegetazione. Nelle aree oggetto di progettazione forestale non ci sono particolari problemi di esbosco perché il bosco è ben servito da piste forestali. L'esbosco previsto è a strascico e



Per il trascinamento del verricello. L'esbosco non è altro che il prolungamento del concentramento fino all'imposto o alla strada seguendo percorsi più o meno attrezzati.

Nell'esbosco a strascico con trattori si ha il collegamento delle fasi di concentramento e di esbosco: il concentramento sarà effettuato con il verricello (strascico indiretto: trattore fermo), e l'esbosco (strascico diretto: trattore in movimento) sarà effettuato tirando il legname agganciato ad una barra di traino. L'esbosco a strascico, che è il sistema più usato, dipende dalla disponibilità di un'adeguata rete di strade e piste di strascico (come in questo caso). La produttività dipende soprattutto dalle dimensioni del legname abbattuto ed esboscato, dalle difficoltà del suolo, dai conseguenti tempi di concentramento, dalle caratteristiche del trattore, dalla lunghezza, dalla direzione e dalle altre caratteristiche del percorso di esbosco.

Durante le fasi di abbattimento ed esbosco si dovrà prestare particolare attenzione alla rinnovazione, pertanto le piante di pino dopo l'abbattimento dovranno essere allestite sul letto di caduta ed esboscate a topi di 2 – 4 metri.

#### *Risultati attesi dell'intervento selvicolturale*

Gli interventi selvicolturali proposti sono compatibili con le esigenze di tutela e conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna presenti nel sito e non incidono in misura significativa sul sito Natura 2000 in quanto consentiranno di creare condizioni di suolo edafiche e di microclima ottimali per migliorare la stabilità fisica e biologica degli ecosistemi, aumentando inoltre la biodiversità sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

#### **CONDIZIONI D'OBBLIGO**

Condizioni d'obbligo rispettate:

Non saranno realizzate piste ex nove bensì ripristinate quelle esistenti;

Saranno adottati gli accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati;

Al termine delle attività si procederà al ripristino dello stato dei luoghi delle aree di cantiere;

I lavori saranno realizzati nel periodo diurno;

Non saranno interessati i corsi d'acqua;

#### *Taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali*

L'intervento di utilizzazione previsto nell'Unità Colturale n° 10 del Piano di Gestione di Assestamento Forestale della proprietà Malara, prevede la realizzazione di un taglio colturale attraverso l'attuazione di interventi di sfollo e diradamento e di tagli colturali di rinnovazione ove essa è presente, pertanto è prevista l'utilizzazione di piante forestali (pino laricio principalmente), con successivo esbosco.

#### *Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento*

Trattori agricoli e forestali, rimorchi forestali e motoseghe.

#### *Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti*

Gli interventi selvicolturali proposti sono compatibili con le esigenze di tutela e conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna presenti nel sito e non incidono in misura significativa sul sito Natura 2000 in quanto consentono di creare condizioni di suolo edafiche e di microclima ottimali per migliorare la stabilità fisica e biologica degli ecosistemi. Con tale intervento inoltre, considerato che l'area oggetto di intervento verte in condizioni di abbandono colturale, l'obiettivo è anche quello di prevenire il propagarsi di eventuali incendi riducendo la quantità di combustibile sul soprassuolo forestale.

#### **Analisi di Screening di VINCA**

Gli interventi di progetto ricadono nella ZPS (Zona di Protezione Speciale) – Cod. IT9310301 Sila Grande.

La ZPS Sila Grande interessa una vasta area nella Sila Grande compresa fra lo spartiacque tra la Presila e la Sila nel settore occidentale (Valico di Monte Scuro, strada delle Vette fino a Timpone della Carcara e Monte Sordillo); segue quindi la strada che da Camigliatello Silano (che rimane fuori dell'area protetta) porta alla masseria Lagarò-Lupinacci e quindi punta diretta verso il Lago Cecita fino alla diga di sbarramento nella testata del fiume Mucone; quindi con un andamento quasi rettilineo punta diritto verso Monte Paleparto seguendo la linea di spartiacque fra i torrenti che scendono verso occidente e quelli che alimentano il lago Cecita e, più a nord, costituiscono la testata del fiume Trionto; quindi ritorna verso sud/est mentendosi a monte dell'abitato di Longobucco, e prosegue verso sud in direzione di Cozzo Pupaltolo e Monte Sordillo; da qui segue per un tratto la SP n° 282 e poi punta diritto verso Punta Tre Celse, da qui prosegue verso la località di Germano e girando verso sud/ovest verso la località di Garga.

All'interno della Zona di Protezione Speciale ci sono anche ampie superfici destinate a pascolo da maggio a ottobre compresi. Spesso, soprattutto nella pineta adulta di origine naturale, si notano piccoli vuoti (gaps) interessati da una vegetazione erbacea, a prevalenza di graminacee, con arbusti di rosa canina e di



Le minacce a questi siti sono, di conseguenza, numerose e differenziate. Si può tuttavia indicare la sottrazione e frammentazione degli habitat in seguito alla crescente antropizzazione (urbanizzazione, realizzazione di infrastrutture, intensificazione agricola) come la problematica centrale di questi ambienti. Per alcune specie, come ad esempio molti rapaci, il problema principale rimane il disturbo antropico e la persecuzione diretta, estremamente diffusi in questi siti.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutata la significatività degli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, l'intervento non comporta incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui alla ZPS in questione, come evincesi dal Format dello Screening di VINCA e pertanto:

- La gestione forestale si basa su una forma colturale, i *tagli modulari*, in base alle reali necessità dei popolamenti, tenendo conto dei tre assiomi della selvicoltura: *perpetuità, uso e funzionalità bioecologica* del sistema bosco. Nello specifico, l'applicazione del taglio a scelta e del taglio colturale non crea squilibri nel sistema biologico bosco, non provoca alterazioni della struttura dei popolamenti e la frammentazione o perdita di parte degli habitat, perché è previsto il prelievo di una piccola percentuale della massa legnosa, creando i presupposti per lo sviluppo dei gruppi di novellame insediatisi sotto copertura e la rinnovazione continua e diffusa.

-Il Progetto non comporta alterazioni delle componenti abiotiche. Non sono previsti cambiamenti fisici nel territorio, quali ad esempio scavi, prelievo di materiali, estrazione di acqua, ecc. In particolare, la viabilità forestale risulta efficiente;

-Gli interventi proposti nel Progetto non generano fenomeni localizzati di erosione superficiale, in primo luogo perché non provocano una riduzione significativa della densità e, quindi, della copertura del soprassuolo, poi perché le *Unità Colturali* che presentano pendenze elevate vengono lasciate alla libera evoluzione. Inoltre, non sono stati osservati segni di erosione rilevanti nelle particelle già sottoposte ad interventi selvicolturali analoghi.

-Il Progetto non prevede l'impiego di sostanze inquinanti pericolose per le acque superficiali e/o sotterranee ed emissioni di rifiuti solidi e liquidi, nonché lo smaltimento nel terreno o in acqua;

-Il Progetto non provoca disturbi per la fauna selvatica, innanzitutto perché nel periodo invernale e primaverile, importante per le fasi di accoppiamento e riproduzione di numerose specie, a causa delle condizioni climatiche avverse, tali aree non sono accessibili, in secondo luogo perché gli interventi selvicolturali favoriscono l'ottenimento di strutture complesse, più ospitali per alcune specie, prevedono il rilascio di piante morte in piedi e/o a terra di grosse e piccole dimensioni, che avvantaggiano l'insediamento di insetti xilofagi e conseguentemente di specie ornitiche ad essi collegati. Le radure esistenti e i piccoli *gaps* che si creano con gli interventi selvicolturali sono *habitat* di elezione di altre specie che prediligono spazi aperti per l'avvistamento e la caccia di prede.

-Gli impatti significativi sulla componente ambientale risultano essere quelli determinabili durante la fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni da eseguirsi;

-Gli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, risultano reversibile e limitati nello spazio, nel tempo e nell'intensità;

-Relativamente alla perdita di aree di habitat, alla frammentazione provocata, a potenziali interferenze, si ritiene che non ci saranno cause di modifica nelle attuali dimensioni e conformazioni del sistema della ZPS esistente.

### **Si raccomanda:**

1-sia fatto assoluto divieto di utilizzazione degli alberi monumentali già individuati dal CFS (1982) e quelli comunque aventi requisiti previsti dalla l.r. n. 47/2009, DM 23-10-2014, nonché circolare n. 08870 del 19-02-2015 del Corpo Forestale dello Stato (CFS), e della Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, trasmessa a tutti i comuni della Calabria con nota prot. n. 43390 del 11-02-2015;

2-sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili beni geologici-geomorfologici "*A. Singolarità geologiche, geomorfologiche, geositi e monumenti litici*" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV del QTRP, nelle more della definizione di una tutela concertata, comune provincia, mirante ad una conservazione integrale con totale salvaguardia dell'identità dei luoghi;

3-sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate nel progetto, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera



inquinata e/o contaminata, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie. In particolare, dovrà essere salvaguardato e conservato l'habitat del chiroterro *Rinolophus hipposideros* (ferro di cavallo), specie in pericolo, che è a rischio altissimo di estinzione, in Italia, secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani (IUCN 2013);

4-gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria), in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati (insetti ed altri artropodi) di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroterri (*Rinolophus hipposideros*) prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti;

**CONSIDERATO CHE** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**ATTESO CHE**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione dell'ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto, subordinatamente al rispetto alle raccomandazioni sopra riportate:

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere di esclusione dell'ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di incidenza del progetto di cui all'oggetto, esulando da qualsiasi altra procedura, quali titoli abilitativi relativi a sanatorie, cambio di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o enti.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 4782 del 15/09/2022

Progetto di Piano di Screening di VINCA – “Progetto di taglio colturale del bosco di pino laricio previsto dal Piano di Gestione e Assestamento Forestale. Unità Colturale n°10. Comuni Casali del Manco (CS), Spezzano della Sila (CS), Spezzano Piccolo (CS).

Proponente: Luigi Pansa.

ZPS – Codice IT 9310301 “Sila Grande”.

### La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	FIRMATO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	FIRMATO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	FIRMATO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	FIRMATO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA(*)	FIRMATO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (Dott. )	Paolo CAPPADONA	FIRMATO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	FIRMATO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	FIRMATO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	FIRMATO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Mariarosaria PINTIMALLI	FIRMATO DIGITALMENTE

(\*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Dirigente  
Edith Macrì  
firmato digitalmente

Il Presidente  
Salvatore Siviglia  
firmato digitalmente